



**Cod. Procedura:** 2011

**Sigla Progetto:** ME\_049\_VI00135

**Oggetto:** “Rinaturalizzazione dei vicoli dei centri storici di alcuni borghi collinari Lotto 8 – Tipoldo, Lotto 9 – Lardereria Superiore, Lotto 10 – Lardereria Inferiore”

**Proponente:** Comune di Messina

**Procedimento:** Valutazione di Incidenza Ambientale livello 1 Screening ai sensi dell’art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii. e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36, Allegato 1

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

### **Parere C.T.S. n. 232 del 05/08/2022**

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

**VISTA** la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul “D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni:” Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” – art 5 – valutazione dell’incidenza – commi 1 e 2”;

**VISTO** il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm. ii" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

**VISTO** il D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, concernente “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell’articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;

**VISTO** l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;



**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**RILEVATO** che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29/01/2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

**VISTE** le Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza di cui all'intesa in Conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303.

**VISTO** il Decreto Assessore Territorio e Ambiente n. 36 del 14 febbraio 2022. Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007. (in GURS, Parte prima, n. 13 del 25-3-2022)".

**VISTO** il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 170 del 26 giugno 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

**VISTA** la nota del Comune di Messina (prot. DRA n. 42058 del 08/06/2022) con la quale si fa istanza di attivazione della procedura di Valutazione Incidenza VIncA livello 1 Screening ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. per l'intervento di **Rinaturalizzazione dei vicoli dei centri storici di alcuni borghi collinari Lotto 8 – Tipoldo, Lotto 9 – Lardereria Superiore, Lotto 10 – Lardereria Inferiore**, perfezionata con ulteriore trasmissione documentale trasmessa con note prot. DRA n. 45417 del 17/06/2022 e nota prot. DRA n. 54248 del 19/07/2022 relative al Progetto di riqualificazione del Parco Aldo Moro di Messina;

**VISTA** la nota ARTA prot. DRA n. 48526 del 30/06/2022 con la quale si comunica la pubblicazione e si trasmette al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica la pratica in oggetto e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;



**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal proponente in data 07/06/2022 e le integrazioni trasmesse il 17/06/2022

01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
30 - SHAPE FILES (ZIP)
ALLEGATO 2 - FORMAT DI SCREENING
DICHIARAZIONE DELLE COMPETENZE DEL TECNICO
DETERMINA DI NOMINA DEL PROGETTISTA
DETERMINA DI NOMINA DEL RUP
ELENCO DEI PARERI
CARTA DEGLI HABITAT DEL PDG MONTI PELORITANI
CARTA DEL VALORE FLORISTICO DEL PDG MONTI PELORITANI
CARTA DEL VALORE FAUNISTICO DEL PDG MONTI PELORITANI
AVVISO AL PUBBLICO
ELABORATI DI PROGETTO DI TIPOLDO
ELABORATI DI PROGETTO DI LARDERIA SUPERIORE
ELABORATI DI PROGETTO DI LARDERIA INFERIORE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA
RELAZIONE AGRONOMICA
<i>Integrazioni trasmesse il 17/06/2022</i>
ISTANZA INTEGRAZIONE
QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
RICEVUTA ONERI ISTRUTTORI
RELAZIONE SUGLI ASPETTI AGRONOMICI
ALL. 2 FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A
DICHIARAZIONE DEL TECNICO COMPETENZE AMBIENTALI
NOMINA PROGETTISTA INTERNO
NOMINA RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
CARTA IDENTITÀ DEL RUP
CARTA DEGLI HABITAT
CARTA VALORE FLORISTICO
<i>Integrazioni trasmesse il 19/07/2022</i>
FORMAT
ISTANZA INTEGRAZIONE
PLANIMETRIA DELLA VEGETAZIONE DI PROGETTO - LARDERIA SUPERIORE
PLANIMETRIA DELLA VEGETAZIONE DI PROGETTO - LARDERIA INFERIORE
RELAZIONE AGRONOMICA
PLANIMETRIA DELLA VEGETAZIONE DI PROGETTO - TIPOLDO

**CONSIDERATO** che il proponente nella relazione illustrativa indica che: *L'intervento che si propone è un progetto pilota che rientra nell'ambito del "Programma Strategico di Forestazione Urbana" della città di Messina denominato "Foresta ME", finalizzato ad una transazione ecologica operata con azioni innovative, avanzate e coordinate di riforestazione urbana su tutto il territorio comunale. ....*



*La fase attuativa del Programma prevede una prima esecuzione di azioni volano. Un serie di progetti pilota che hanno lo scopo di assumere il ruolo di azioni prodromiche all'intero programma di transizione ecologica. Si tratta di 8 progetti ognuno dei quali rientra in una delle azioni tipo previste dal Programma: a riqualificazione a verde di un'asta fluviale (Asta fluviale Gazzi); la riqualificazione a verde di un tratto di costa (Lungomare S. Margherita); la riabilitazione di un parco urbano inutilizzato e invaso di infestante vegetazione spontanea (Parco Aldo Moro); la realizzazione di nuovi spazi di verde urbano (alcuni lotti del progetto dell'asta fluviale Gazzi e alcuni lotti di progetto dei villaggi); la rinaturalizzazione a verde di alcuni nuclei extraurbani (rinaturalizzazione a verde borghi di Molino, Giampileri S. Stefano Medio); la rinaturalizzazione a verde dei vicoli dei nuclei extraurbani (borghi di Altolia-S. Margherita-S. Stefano Briga-Briga-Pezzolo- Mili S. Marco- Mili S. Pietro- Tipoldo-Lardereria inf- Lardereria Sup.); realizzazione di un sistema di linee verdi (strade e viali alberati) di alcuni settori della città quali sottomultipli della prevista realizzazione di viali alberati dell'intera città. (Zona a Monte e Zona a valle viale S. Martino). Ognuno di questi interventi tranne quello sul Parco Aldo Moro è suddivisi in lotti funzionali.*

*Qui di seguito tratteremo del Progetto Pilota n 7 relativo alla: Rinaturalizzazione dei vicoli dei centri storici dei borghi. Esso è suddiviso in 10 lotti funzionali, ognuno per ogni borgo qui di seguito elencato. Altolia - S. Stefano Briga – S. Margherita- Briga – Pezzolo - Mili S. Marco - Mili S. Pietro - Tipoldo - Lardereria inf. - Lardereria Sup.*

*L'ipotesi generale del Progetto Pilota n.7*

*Il progetto rientra tra le azioni strategiche classificate con la lettera E "Rinaturalizzazione a Verde dei nuclei extraurbani".*

*L'intervento prevede la rinaturalizzazione a verde dei vicoli dei loro centri storici. Gli interventi oltre ad aumentare significativamente la superficie fogliata arricchiscono con arbusti in vaso e risolvono la visione del paesaggio urbano ormai stravolta e turbata da un'edilizia di ricambio afasica squilibrata e disarmonica che ha sostituito i linguaggi vernacolari facendo perdere ogni caratteristica formale a questi piccoli organismi urbani generando un'edilizia babelica. Queste soluzioni innovative puntano attraverso l'architettura del verde a ridare un nuovo carattere formale al paesaggio urbano e a riqualificare la trama dei vicoli con elementi vegetali.*

*Esso è suddiviso in 10 lotti esecutivi, uno per ogni borgo.*

*I borghi oggetto d'intervento sono 10 nuclei urbani d'antica fondazione, il cui tessuto urbano denuncia una fondazione di matrice araba con successiva stratificazione medievale. Essa è spesso caratterizzata da una tipologia policertica costituita da sinuosi vicoli.*

*L'ipotesi progettuale che si propone prevede l'arricchimento vegetale di questi spazi urbani caratterizzati da atmosfere intime fatte di vicoli e di piccoli bagli.*

### **Lotto 8 Tipoldo**

*Descrizione del contesto cui ricade l'intervento. L'area oggetto del lotto 8 misura circa 3.117 mq e riguarda il borgo di Tipoldo il più a monte dell'asta fluviale del torrente Mili. Il borgo presenta una struttura urbana d'antica fondazione la cui trama è caratterizzata da un nucleo originale che si distingue per la sua tipologia urbana policertica di matrice araba con successivo ampliamento riferibile ad epoca medievale. Oggi il borgo ha subito ampliamenti moderni e una forte trasformazione dei suoi elementi architettonici originali.*

*Descrizione dello Stato di Fatto. L'interno del nucleo originale del borgo si presenta notevolmente contaminato da un'edilizia di ricambio che ha cancellato i linguaggi vernacolari ed alterato massa architettonica. Un'edilizia afasica che a partire dal secondo dopo guerra con la sua eterogeneità ha trasfigurato l'unicità e l'integrità della visione urbana, offrendo percezioni disarmoniche e sgradevoli dei vicoli di matrice araba.*

*Vicoli che conservano solo l'originale impronta in pianta mentre gli alzati ostentano una stratificazione eterogenea. Riferimenti catastali - L'area in esame non identificata con particelle catastale ma rientra nel foglio di mappa n. 166 del Comune di Messina.*



*Destinazione Urbanistica e Regime dei Vincoli - L'area in trattazione ricade nella vigente "Variante al Piano Regolatore Generale" in zona territoriale omogenea A3 (Centri storici originali dei villaggi).*

*Sull'area vigono i seguenti vincoli: 1 – vincolo Storico Artistico e documentario tutelato dalla Soprintendenza: - Si tratta di un vincolo di tutela di Piano e va comunque verificata la salvaguardia formale e storica dell'intero nucleo e dei suoi componenti. Viceversa non ricorrono i seguenti vincoli: 1 – vincolo Paesaggistico tutelato dalla Soprintendenza: - L'area nel Piano Paesistico regionale e più specificatamente nell'Ambito 9 non è classificata come "bene paesaggistico" e ricade fuori della perimetrazione del PL1 (Paesaggio Locale 1: città di Messina); 2- vincolo PAI (Piano Assetto Idrogeologico) tutelato dall'Autorità di Bacino - L'area ricade all'esterno della perimetrazione dei suoli e rischio geologico e/o idrogeologico; 3- vincolo Idrogeologico Forestale tutelato dall'Autorità Forestale - L'area ricade all'esterno della perimetrazione del vincolo.*

*Descrizione dell'intervento- L'intervento in parola prevede l'installazione di contenitori di essenze erbacee lungo le cortine che modellano i vicoli, dal design innovativo, auto illuminanti, con essenze arbustive, collocati nel ciglio delle stradine a ridosso delle parti cieche delle facciate degli edifici. Il nuovo sistema prevede un'installazione di n. 150 elementi la cui collocazione in progetto è da ritenersi teorica, poiché essa verrà concordata con gli abitanti in un esperimento di progettazione ed esecuzione partecipata. Si realizzerà un confronto/laboratorio con gli abitanti ai quali verrà esposta la ratio del progetto e saranno loro a consigliare, secondo il loro uso dello spazio pubblico e le loro ergonomie domestiche, i punti più idonei di collocazione e potranno scegliere le essenze loro gradite dall'abaco delle medesime elaborato in progetto. Compatibilità urbanistica e con il quadro normativo vigente. L'intervento proposto così come sopra descritto è conforme allo strumento urbanistico vigente. Per avviare tale attività è necessario acquisire i seguenti prodromici pareri, nulla osta, autorizzazioni o permessi dovuti alle discipline urbanistiche e vincolistiche vigenti che regolano le attività sull'area. I pareri endogeni da acquisire: 1- urbanistico edilizio; 2- viabilità; 3- strade e impianti; I pareri esogeni da acquisire: 4- Soprintendenza.*

#### **Lotto 9 Larderìa Superiore**

*Descrizione del contesto cui ricade l'intervento. L'area oggetto del lotto 9 misura circa 7.500 mq e riguarda il borgo di Larderìa Superiore il borgo più a monte dell'asta fluviale del torrente Larderìa. Il borgo presenta una struttura urbana d'antica fondazione la cui trama è caratterizzata da un nucleo originale che si distingue per la sua tipologia urbana policentrica di matrice araba con successivo ampliamento riferibile ad epoca medievale. Oggi il borgo ha subito ampliamenti moderni e una forte trasformazione dei suoi elementi architettonici originali.*

*Descrizione dello Stato di Fatto. L'interno del nucleo originale del borgo si presenta notevolmente contaminato da un'edilizia di ricambio che ha cancellato i linguaggi vernacolari ed alterato massa architettonica. Un'edilizia afasica che a partire dal secondo dopo guerra con la sua eterogeneità ha trasfigurato l'unicità e l'integrità della visione urbana, offrendo percezioni disarmoniche e sgradevoli dei vicoli di matrice araba.*

*Vicoli che conservano solo l'originale impronta in pianta mentre gli alzati ostentano una stratificazione eterogenea. Riferimenti catastali. L'area in esame non identificata con particelle catastale ma rientra nel foglio di mappa n. 158 del Comune di Messina.*

*Sull'area vigono i seguenti vincoli: 1 – vincolo Storico Artistico e documentario tutelato dalla Soprintendenza: - Si tratta di un vincolo di tutela di Piano e va comunque verificata la salvaguardia formale e storica dell'intero nucleo e dei suoi componenti. Viceversa non ricorrono i seguenti vincoli: 1 – vincolo Paesaggistico tutelato dalla Soprintendenza: - L'area nel Piano Paesistico regionale e più specificatamente nell'Ambito 9 non è classificata come "bene paesaggistico" e ricade fuori della perimetrazione del PL1 (Paesaggio Locale 1: città di Messina); 2- vincolo PAI (Piano Assetto Idrogeologico) tutelato dall'Autorità di Bacino - L'area ricade all'esterno della perimetrazione dei suoli e rischio geologico e/o idrogeologico; 3- vincolo Idrogeologico Forestale tutelato dall'Autorità Forestale - L'area ricade all'esterno della perimetrazione del vincolo.*

*Descrizione dell'intervento. L'intervento in parola prevede l'installazione di contenitori di essenze erbacee lungo le cortine che modellano i vicoli, dal design innovativo, auto illuminanti, con essenze arbustive, collocati nel ciglio delle stradine a ridosso delle parti cieche delle facciate degli edifici. Il nuovo sistema prevede un'installazione di n. 218 elementi la cui collocazione in progetto è da ritenersi teorica, poiché essa verrà concordata con gli abitanti in un esperimento di progettazione ed esecuzione partecipata. Si realizzerà un confronto/laboratorio con gli abitanti ai quali verrà esposta la ratio del progetto e saranno loro a consigliare, secondo il loro uso dello spazio pubblico e le loro ergonomie domestiche, i punti più idonei di collocazione e*



potranno scegliere le essenze loro gradite dall'abaco delle medesime elaborato in progetto. Compatibilità urbanistica e con il quadro normativo vigente. L'intervento proposto così come sopra descritto è conforme allo strumento urbanistico vigente. Per avviare tale attività è necessario acquisire i seguenti prodromici pareri, nulla osta, autorizzazioni o permessi dovuti alle discipline urbanistiche e vincolistiche vigenti che regolano le attività sull'area.

I pareri endogeni da acquisire: 1- urbanistico edilizio; 2- viabilità; 3- strade e impianti; I pareri esogeni da acquisire: 4- Soprintendenza.

#### **Lotto 10 Larderìa Inferiore**

*Descrizione del contesto cui ricade l'intervento.* L'area oggetto del lotto 10 misura circa 3.840 mq e riguarda il borgo di Larderìa Inferiore il più a valle dell'asta fluviale del torrente Larderìa. Il borgo presenta una struttura urbana d'antica fondazione la cui trama è caratterizzata da un nucleo originale che si distingue per la sua tipologia urbana policentrica di matrice araba con successivo ampliamento riferibile ad epoca medievale. Oggi il borgo ha subito ampliamenti moderni e una forte trasformazione dei suoi elementi architettonici originali.

*Descrizione dello Stato di Fatto.* L'interno del nucleo originale del borgo si presenta notevolmente contaminato da un'edilizia di ricambio che ha cancellato i linguaggi vernacolari ed alterato massa architettonica. Un'edilizia afasica che a partire dal secondo dopo guerra con la sua eterogeneità ha trasfigurato l'unicità e l'integrità della visione urbana, offrendo percezioni disarmoniche e sgradevoli dei vicoli di matrice araba.

*Vicoli che conservano solo l'originale impronta in pianta mentre gli alzati ostentano una stratificazione eterogenea. Riferimenti catastali.* L'area in esame non identificata con particelle catastale ma rientra nel foglio di mappa n. 149 del Comune di Messina.

*Destinazione Urbanistica e Regime dei Vincoli.* L'area in trattazione ricade nella vigente "Variante al Piano Regolatore Generale" in zona territoriale omogenea A3 (Centri storici originali dei villaggi). Sull'area vigono i seguenti vincoli: 1 – vincolo Storico Artistico e documentario tutelato dalla Soprintendenza: - Si tratta di un vincolo di tutela di Piano e va comunque verificata la salvaguardia formale e storica dell'intero nucleo e dei suoi componenti. Viceversa non ricorrono i seguenti vincoli: 1 – vincolo Paesaggistico tutelato dalla Soprintendenza: - L'area nel Piano Paesistico regionale e più specificatamente nell'Ambito 9 non è classificata come "bene paesaggistico" e ricade fuori della perimetrazione del PL1 (Paesaggio Locale 1: città di Messina); 2- vincolo PAI (Piano Assetto Idrogeologico) tutelato dall'Autorità di Bacino - L'area ricade all'esterno della perimetrazione dei suoli e rischio geologico e/o idrogeologico; 3- vincolo Idrogeologico Forestale tutelato dall'Autorità Forestale - L'area ricade all'esterno della perimetrazione del vincolo.

*Descrizione dell'intervento.* L'intervento in parola prevede l'installazione di contenitori di essenze erbacee lungo le cortine che modellano i vicoli, dal design innovativo, auto illuminanti, con essenze arbustive, collocati nel ciglio delle stradine a ridosso delle parti cieche delle facciate degli edifici. Il nuovo sistema prevede un'installazione di n. 184 elementi la cui collocazione in progetto è da ritenersi teorica, poiché essa verrà concordata con gli abitanti in un esperimento di progettazione ed esecuzione partecipata. Si realizzerà un confronto/laboratorio con gli abitanti ai quali verrà esposta la ratio del progetto e saranno loro a consigliare, secondo il loro uso dello spazio pubblico e le loro ergonomie domestiche, i punti più idonei di collocazione e potranno scegliere le essenze loro gradite dall'abaco delle medesime elaborato in progetto.

Compatibilità urbanistica e con il quadro normativo vigente. L'intervento proposto così come sopra descritto è conforme allo strumento urbanistico vigente. Per avviare tale attività è necessario acquisire i seguenti prodromici pareri, nulla osta, autorizzazioni o permessi dovuti alle discipline urbanistiche e vincolistiche vigenti che regolano le attività sull'area.

I pareri endogeni da acquisire: 1- urbanistico edilizio; 2- viabilità; 3- strade e impianti; I pareri esogeni da acquisire: 4- Soprintendenza.

**CONSIDERATO** che il proponente nella relazione agronomica indica che:

*Il progetto prevede una fase di concertazione con la cittadinanza, con la quale verrà concertato il punto di installazione dei contenitori sulle pareti cieche ed anche la scelta delle essenze tra quelle selezionate:*

*Lentisco – Pistacia lentiscus.* Questo arbusto sempreverde, chiamato anche lentisco, oltrepassa raramente i 3 metri di altezza. Le sue foglie sono alterne, di forma ovato-ellittiche e glabre. Il frutto è di forma sferica delle dimensioni di 5 mm di colore rosso.



*Euphorbia - Euforbia arborea. Pianta cespugliosa che non supera i 2 metri di altezza formando dei 'cuscini' sferici. Le foglie sono oblungho-lanceolate e il loro colore può variare dal verde al rossiccio.*

*I frutti sono larghi 5 mm e contengono i semi appiattiti.*

*Corbezzolo – Arbutus unedo. Il cespuglio, può raggiungere un'altezza di 5 metri. Possiede foglie di forma ovale-lanceolata e coriacee. Il caratteristico frutto è una bacca carnosa e rossa delle dimensioni di 2 cm edule, e la presenza per molti mesi l'anno di fiori e frutti, anche contemporaneamente. Ciò lo rende un arbusto con caratteristiche estetiche di pregio, che attira anche gli uccelli.*

*Melograno – Punica granatum. Arbusto perenne, a foglia caduca, dalla consistenza legnosa. Può essere allevato come un arbusto, lasciando crescere le ramificazioni liberamente e modellandone la forma solo occasionalmente oppure come un albero dalle dimensioni modeste, rimuovendo periodicamente le ramificazioni più basse. Può crescere da 6 a 10 metri di altezza. La pianta del melograno ha rami spinosi ed è estremamente longeva. Come la gran parte delle piante mediterranee è tollerante al gelo moderato, fino a circa -12 ° C, resiste meglio se addossato ad un muro esposto a sud, per essere protetto dai venti freddi diretti. Fa dei grandi fiori rosso aranciato e frutti eduli.*

*Dodonea - Dodonea purpurea. È un arbusto appartenente alla famiglia delle Sapindaceae, raggiunge un'altezza non troppo elevata, è compresa tra 1,7 e 2,5 metri. Le foglie di questa specie sono persistenti e di un bel colore ramato.*

*Ligustro – Ligustrum japonicum. Arbusto o piccolo albero sempreverde, alto fino a 3 m e largo fino a 1,5 m, con crescita media; foglie coriacee, lucide, di colore verde bottiglia; fiori piccoli ma profumati, in giugno, a cui seguono bacche nere in autunno.*

*Ibisco – Hibiscus rosa-sinesis. Pianta perenne e rustica, dove raggiunge fino ai 5 metri di altezza se coltivata a terra e fino ai tre metri se coltivata in vaso; ha delle foglie a punta dai margini seghettati e da un colore verde intenso e brillante, mentre i bellissimi fiori hanno una forma a imbuto e sono formati da cinque petali rossi. La fioritura avviene in estate, dunque nel periodo che va da giugno a settembre.*

*Lauro tino – Viburnum tinus. Arbusto sempreverde, apprezzato soprattutto la sua lunga fioritura. Nelle latitudini con il clima più mite infatti i primi boccioli possono comparire già in autunno, e la fioritura può durare per tutto l'inverno fino alla primavera successiva. Inoltre, i fiori del viburno sono estremamente gradevoli a vedersi, per quanto privi di profumo. In bocciolo sono di colore rosa, mentre quando si schiudono sono bianchi.*

*Pala di neve – Viburnum opulus. A differenza del Lauro tino, il V. opulus è un arbusto deciduo, le foglie sono di colore più chiaro e più grandi, è particolarmente apprezzato per la fioritura, infatti i cui fiori si radunano in gruppi a forma di sfera.*

*Alloro – Laurus nobilis. Pianta aromatica e officinale appartenente alla famiglia delle Lauraceae, in forma di arbusto di varie dimensioni ma si trova anche come vero e proprio albero alto fino a 10 m, con rami sottili e glabri che formano una densa corona piramidale. Il legno della pianta è aromatico ed emana il tipico profumo delle foglie. Il fusto è eretto, la corteccia verde nerastra. La fioritura è poco appariscente, ma produce dei frutti tipo bacche nerastre. Le foglie, ovate, sono verde scuro, coriacee, lucide nella pagina superiore e opache in quella inferiore, sono inoltre molto profumate.*

*Metrosideros excelsus - Pianta di tipo arbustivo della famiglia delle Mirtacee; la chioma del metrosideros è densa e ramificata, le foglie sono ovali, di colore verde scuro, ricoperte da una spessa peluria grigio-biancastra, i fiori hanno aspetto piumoso e colori sgargianti, rosso, arancioneo giallo, e sbocciano all'apice dei rami.*

*Olivastro – Olea oleaster. Albero sempreverde alto in genere non più di 5-6 m., si distingue dall'olivo coltivato (Olea europea var. europea) per i rami terminali pungenti, per foglie e frutti più piccoli e per l'aspetto arbustivo e spesso sagomato dal vento. Ha una corteccia più o meno liscia a seconda dell'età, di colore grigio cenere; foglie persistenti ed opposte, di forma ovale e allungata, coriacee, di colore verde scuro di sopra e argentee di sotto; piccoli fiori di colore bianco, riuniti in specie di spighette, che fioriscono in marzo-aprile; i frutti sono piccoli e ovoidali, di colore prima verde, poi nero-rossastro a maturità raggiunta, con polpa scarsa e povera d'olio.*

*Rosmarino – Rosmarinus officinalis. Pianta aromatica che raggiunge altezze dai 50 centimetri fino ai 3 metri. È dotata di foglie di colore verde cupo lucente e di forma lineari-lanceolate. I frutti sono oblunghi e lisci, di colore brunastro*



*Ilatro – Phillyrea latifolia. Arbusto che arriva fino ai 6 metri di altezza e dotato di foglie semplici e opposte. I frutti sono drupe carnose simili a piccole olive, di colore nero quando raggiungono la maturità.*

Lotti d'intervento. .....

*Lotto 8: misura circa 3.117 mq e riguarda il borgo di Tipoldo, si prevede l'installazione di 150 elementi;*

*Lotto 9: misura circa 7.500 mq e riguarda il borgo di Larderia Superiore, si prevede l'installazione di 218 elementi;*

*Lotto 10: misura circa 3.840 mq e riguarda il borgo di Larderia Inferiore, si prevede l'installazione di 184 elementi.*

**CONSIDERATO** che il presente progetto riguarda solamente Lotto 8 – Tipoldo, Lotto 9 – Larderia Superiore, Lotto 10 – Larderia Inferiore che ricadono all'interno della ZSC ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina ed interessa marginalmente la ZSC ITA030011 e ZSC ITA 030008 in quanto esterno ad esse.

**RILEVATO** che dalla analisi della cartografia allegata al progetto ed in particolar modo la carta degli habitat non si rilevano habitat prioritari in corrispondenza del sito di progetto.

**RILEVATO** che è stato richiesto il Parere preventivo alla Città Metropolitana di Messina V dipartimento nella qualità di Ente Gestore della R.N.O Laguna di Capo Peloro cod. EUAP 1160 (ZSC ITA 030008) (area protetta ai sensi della legge 394/91 ricadente dentro il perimetro della ZPS ITA030042) in ottemperanza all'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. e dell'art.2 lettera A - comma e del Decreto ARTA Regione Siciliana del 30/03/2007.

**RILEVATO** che dalla consultazione della documentazione fotografica si denota la presenza di un contesto urbanizzato, impermeabilizzato, pertanto l'introduzione di fioriere porterà di sicuro un miglioramento nella regimentazione idrica superficiale causata dall'aumento di superfici permeabili.

**RILEVATO** che il proponente dichiara che: *Le opere in progetto non interferiscono con il naturale deflusso delle acque, non modificano il reticolo idrografico, non interferiscono con i deflussi sotterranei della falda.*

*Si escludono alterazioni nella struttura e nelle funzionalità ecologiche del sito di cui sopra in quanto non ci saranno riduzioni e frammentazioni di habitat utili per le varie specie di fauna e avifauna.*

**CONSIDERATO** che la messa a dimora di specie vegetali autoctone previste negli interventi aumenteranno la compatibilità del progetto sia dal punto di vista paesaggistico che ambientale.

**CONSIDERATO** che, come da format proponente, non sono previsti movimenti di terra o sbancamenti ne verranno effettuati interventi di livellamento o spietramento di superfici naturali.

**CONSIDERATO** che *Durante i lavori, per il deposito di materiali di qualsiasi genere o per parcheggi, saranno coinvolte le superfici attualmente pavimentate.*

**CONSIDERATO** che *“Verranno adottate le opportune precauzioni e provvedimenti tecnici specifici, quali il lavaggio delle aree, la copertura degli inerti e dei mezzi di trasporto del materiale di risulta, la bagnatura degli spiazzi e delle strade soggette a traffico, quali misure mitigative per limitare gli impatti relativi alla produzione di polveri durante le fasi di realizzazione del progetto.”*

**CONSIDERATO** che *per non interferire con i flussi migratori, si limiteranno al minimo gli interventi nei seguenti periodi: stagione primaverile (dalla seconda decade di marzo ad aprile - maggio); stagione autunnale (1 agosto - 30 settembre). Verranno limitati al minimo gli interventi anche per il periodo riproduttivo (aprile - luglio);*

**CONSIDERATO** che sui rifiuti il proponente afferma che: *La Direttiva 2008/98/CE definisce rifiuto: la sostanza o l'oggetto di cui il detentore vuole disfarsi, non prevedendo una riutilizzazione diretta. Sono quindi espressamente esclusi dalla normativa comunitaria i materiali derivati da demolizioni, così come le rocce e le terre ottenute dai procedimenti di scavo.*

*Per quanto riguarda le terre di scavo, in base alla normativa europea, non sono classificate come rifiuto. L'Unione Europea esclude dall'ambito di applicazione della nuova normativa sui rifiuti i terreni,*





*comprendendo anche i suoli contaminati e gli edifici collegati permanentemente al terreno. Non sono contemplati tra i rifiuti neanche i materiali naturali escavati durante il corso delle attività di costruzione se è certo il loro riutilizzo.*

*Restano fuori dalla Direttiva anche i materiali di risulta derivanti da prospezione, trattamento e ammasso di risorse minerali. Così come quelli generati dallo sfruttamento delle cave o dalle attività delle industrie estrattive.*

*In questi casi non si parlerà di rifiuti, ma di sottoprodotti. A patto che sia certo il loro riutilizzo, che le sostanze possano essere usate direttamente, senza ulteriori trattamenti, e che siano soddisfatti tutti i requisiti per la protezione della salute e dell'ambiente.*

**RILEVATO** che nell'area di progetto, i rifiuti da cantiere saranno costituiti esclusivamente dai residui vegetali provenienti dai decespugliamenti e dalle potature, che potranno essere smaltiti tramite triturazione sul posto o bruciatura nei periodi consentiti.

*Si osservi che i rifiuti prodotti non saranno classificabili come pericolosi, che le quantità calcolate sono indicative e le quantità effettive (che potranno discostarsi da quelle previste) saranno quelle rilevabili dai documenti di trasporto a discarica.*

**CONSIDERATO** che sull'inquinamento atmosferico il proponente afferma che: *“le emissioni in atmosfera sono legate principalmente alle attività di scavo e ai gas di scarico degli autoveicoli operanti in cantiere e al sollevamento di polveri di inerti legate all'attività di cantiere.*

*I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi operanti in cantiere sono costituiti essenzialmente da ossido di azoto, monossido di carbonio, ossidi di zolfo e idrocarburi esausti.*

*Per limitare le emissioni di inquinanti gassosi che potrebbero essere generati da automezzi impiegati nelle attività di cantiere (monossido di carbonio - ossidi di azoto – ossidi di zolfo; idrocarburi; idrocarburi policiclici aromatici quali il benzene e le polveri sottili PM10 e PM 2.5) è opportuno l'utilizzo esclusivo di mezzi d'opera dotati di marmite catalitiche.*

*Essendo tali emissioni, provenienti da mezzi con certificazione del costruttore e considerando la non contemporaneità nell'utilizzo degli stessi con motore acceso, localizzate all'interno dell'area di lavoro e concentrate in un periodo limitato di tempo, si può quindi dedurre che esse non recheranno alcun disturbo all'ambiente esterno.*

**RILEVATO** che nel sito oggetto di intervento progettuale e nelle aree immediatamente limitrofe non si prevedono alterazioni a carico delle comunità faunistiche riconducibili ad esposizione ad inquinamento atmosferico, nè si rilevano importanti sorgenti inquinanti o attività specifiche, quali ad esempio impianti di depurazione o di trattamento di rifiuti solidi, che possono emanare odori molesti.

**RILEVATO** inoltre che le emissioni di polvere dovute alle operazioni di scavo e al trasporto di materiali, proprio per l'esistenza di superfici già pavimentate, si prevedono molto contenute e ridotte nel tempo.

*Pertanto queste azioni di progetto possono avere ripercussioni poco significative sulla fauna terrestre e sulla vegetazione.*

**CONSIDERATO** che sull'inquinamento acustico il proponente afferma che: *nei riguardi delle emissioni di rumore si rispetterà il D.P.C.M. 14/11/1997, relativo appunto ai valori limiti limite di emissione e di immissione ed i valori di attenzione e qualità negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, con riguardo alle attività cosiddette temporanee quali sono i cantieri edili.*

**RILEVATO** che Il limite viene fissato ad un livello sonoro di 85 dBA. Tale limite verrà presumibilmente rispettato in funzione del fatto che nello svolgimento delle attività contemplate non è previsto un uso di attrezzature e macchine di tipo pesante quali possono essere gli escavatori, ruspe, motocompressori, per cui non ci saranno fonti, anche potenziali, di emissioni sonore superiori a 85 dBA.



**CONSIDERATO** che *si sta intervenendo all'interno del tessuto urbano del villaggio di Cumia superiore, completamente privo di arredi verdi, allo scopo di aumentare la qualità attraverso interventi di forestazione urbana che tengano conto di vicoli stretti e spesso in ombra. Per questi motivi la scelta delle specie ha privilegiato piante arbustive e resistenti alla scarsa insolazione.*

*Il proponente ha indicato le Specie della macchia mediterranea utilizzate: Arbutus unedo, Crataegus monogyna, Olea oleaster, Pistacia lentiscus, Punica granatum, Sorbus domestica, Tamarix gallica, Viburnum tinus.*

**RILEVATO** che *In funzione dell'intervento proposto con il progetto in esame, Le opere progettuali, rappresentano interventi che possono conservare l'esistente, attraverso la prevenzione dei processi di sottrazione della biodiversità e la protezione attiva dei sistemi ecologici e delle componenti ambientali.*

*Altre finalità progettuali possono essere quelle finalizzate alla conservazione e all'incremento del livello di biodiversità attraverso un intervento volto a riqualificare le risorse esistenti; senza considerare, poi, altri importanti intenti quali:*

- il miglioramento del livello di biodiversità alla scala locale, delle condizioni di buono stato di conservazione e della rappresentatività degli habitat. Il tutto finalizzato a conseguire un miglioramento del livello della biodiversità esistente;*
- mitigazione e controllo dei processi riferibili a criticità in atto e potenziali che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie.*

**CONSIDERATO** che *Le opere progettuali preservano l'insieme delle condizioni favorevoli e propizie per la vita di specie (faunistiche e vegetali) e per il funzionamento degli ecosistemi legati alla ZSC oggetto del presente screening Vinca.*

**RILEVATO** che *In relazione all'incidenza delle opere di progetto sulle componenti abiotiche, si rileva che esse non avranno nessun tipo di influenza.*

**RILEVATO** che *Il progetto si caratterizza per l'assenza di rilasci in corpi idrici o nel suolo, pertanto è da escludersi qualunque possibile interferenza di questo tipo con l'ambiente idrico e nel suolo.*

**RILEVATO** che *le operazioni di forestazione urbana agiscono migliorando la qualità dell'aria e dei servizi ecosistemici provocando un miglioramento delle condizioni di vita delle utenze coinvolte.*

**ACCERTATO** che *l'introduzione di specie vegetali all'interno di un contesto abitato porta inevitabilmente all'innescio di processi biologici che porteranno verso quella maggiore complessità qualitativa e strutturale di più elevato valore ambientale rispetto all'attuale.*

**RILEVATO** che *per quanto concerne l'incidenza delle opere sulla fauna, dall'analisi condotta, si evince che l'introduzione di specie vegetali porterà un aumento di flusso genetico dagli ambienti naturali o seminaturali verso il centro abitato, pertanto gli interventi non determineranno incidenze significative e tali da arrecare pregiudizio agli obiettivi di conservazione della fauna ed avifauna per quanto già precedentemente detto ma semmai un miglioramento della componente faunistica.*

**RILEVATO** che, *in riferimento alla cumulabilità degli impatti del progetto con altri progetti simili, esistono progetti simili appartenenti allo stesso proponente (15 lotti complessivi del progetto forestaME), ma le azioni*



previste apporteranno un beneficio alle condizioni generali della ZSC oggetto dello screening, pertanto non è previsto un effetto cumulo negativo sulle componenti ambientali.

**CONSIDERATO** che *analizzando la fase realizzativa dei lavori, non si prevedono produzioni di materiale di risulta che possa creare problemi di inquinamento e smaltimento.*

*Data la tipologia di lavori è prevista una presenza molto limitata di mezzi meccanici e questo non arrecherà nessun disturbo alla fauna stanziale ed ai luoghi.*

**CONSIDERATO** che *le operazioni saranno realizzate evitando di creare disturbo alla fauna selvatica presente nell'area soprattutto nei periodi di riproduzione.*

**VISTO** il Piano di Gestione “Monti Peloritani” approvato in via definitiva con D.D.G. ARTA n.667 del 30 giugno 2009.

**VISTO** lo Standard Data Form della ZSC ITA 030042 “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina

**VISTO** lo Standard Data Form della ZSC ITA 030042 “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina

~~**VALUTATO** che il proponente dichiara l'utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone condizione necessaria per garantire la conservazione del patrimonio genetico locale che il proponente dovrà necessariamente garantire mediante la certificazione del germoplasma autoctono certificato delle piante utilizzate in fase di progettazione esecutiva.~~

**VALUTATO** che dall'analisi del progetto e da quanto riportato nello “Studio di Incidenza” si possono ragionevolmente escludere effetti negativi diretti ed indiretti sugli habitat di Interesse Comunitario e sulle specie di interesse conservazionistico;

**CONSIDERATO** che Il progetto non prevede né riduzione di Habitat di interesse comunitario appartenente al predetto Sito della Rete Natura 2000, né può comportare minacce alle specie ed agli habitat tutelati in quanto:

- il progetto prevede la forestazione urbana di un piccolo centro abitato in provincia di Messina aumentando di fatto la biodiversità del sito in coerenza con gli obiettivi del piano di gestione.
- le opere in progetto prevedono l'utilizzo esclusivo di piante autoctone con germoplasma garantito per cui non ci sono pericoli di inquinamento genetico;
- è da escludersi qualunque possibile interferenza con l'ambiente idrico e con il suolo;
- Verranno adottate le opportune precauzioni e provvedimenti tecnici specifici, quali il lavaggio delle aree, la copertura degli inerti e dei mezzi di trasporto del materiale di risulta, la bagnatura degli spiazzi e delle strade soggette a traffico, quali misure mitigative per limitare gli impatti relativi alla produzione di polveri durante le fasi di realizzazione del progetto.”
- nell'area di progetto, i rifiuti da cantiere saranno costituiti esclusivamente dai residui vegetali provenienti dai decespugliamenti e dalle potature, che potranno essere smaltiti tramite triturazione sul posto o bruciatura nei periodi consentiti.



- per limitare le emissioni di inquinanti gassosi che potrebbero essere generati da automezzi impiegati nelle attività di cantiere (monossido di carbonio - ossidi di azoto – ossidi di zolfo; idrocarburi; idrocarburi policiclici aromatici quali il benzene e le polveri sottili PM10 e PM 2.5) si prevede l'utilizzo esclusivo di mezzi d'opera dotati di marmitte catalitiche.
- in fase di esercizio si prevede un aumento della componente entomofila con presumibile aumento dei servizi ecosistemici.

**VALUTATO** in conclusione che è possibile affermare in maniera oggettiva che il progetto in oggetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 ZSC ITA 030042 “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare” e area marina dello stretto di Messina con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, per le motivazioni sopra riportate, a corredo del Format del Valutatore allegato nonché all'Allegato 3 al citato Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022, e che, pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste *ex lege*;

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

#### **ESPRIME**

parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il “*Rinaturalizzazione dei vicoli dei centri storici di alcuni borghi collinari Lotto 8 – Tipoldo, Lotto 9 – Larderìa Superiore, Lotto 10 – Larderìa Inferiore*”

<b>FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO</b>	
Oggetto P/P/I/A:	<b>Rinaturalizzazione dei vicoli dei centri storici di alcuni borghi collinari Lotto 8 – Tipoldo, Lotto 9 – Larderìa Superiore, Lotto 10 – Larderìa Inferiore</b>
Tipologia P/P/I/A:	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi:</i> .....</li> <li><input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare) <b>Riqualificazione del verde interna al villaggio</b></i></li> </ul>
Proponente:	COMUNE DI MESSINA
<p>La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedure integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<b>SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA</b>	
<b>1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>	
Regione: SICILIA Comune: MESSINA Prov.: ME Località/Frazione: <i>Tipoldo, Larderìa Superiore - Larderìa Inferiore</i> Indirizzo: CENTRO ABITATO	<i>Contesto localizzativo</i>  Centro urbano

Particelle catastali: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i>	FOGLIO	PARTICELLA				
	129	Non applicabile				
Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i>	LAT.	38°	10'	26''	N	
	LONG.	15°	29'	55''	E	
Nel caso di <b>Piano/Programma</b> , descrivere area vasta di attuazione <i>(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)</i> : ..... ..... .....						
<b>1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE</b> <i>(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)</i>						
<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A	<b>SI</b>		<input type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività	<b>SI</b>		
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili			<b>NO</b>
<input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma	<b>SI</b>		<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio			
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere		<b>NO</b>	<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ..... .....			
<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere		<b>NO</b>	<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ..... .....			
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)	<b>SI</b>		<input type="checkbox"/> Altro: ..... .....			
<input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie	<b>SI</b>		<input type="checkbox"/> Altro: ..... .....			
<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<b>SI</b>					
La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?  <b>SI</b>  <i>Se, No, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:</i> ..... ..... .....						

### 1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

*Progetto Pilota n 7 relativo alla: Rinaturalizzazione dei vicoli dei centri storici dei borghi. Esso è suddiviso in 10 lotti funzionali, ognuno per ogni borgo qui di seguito elencato.*

*Altolia - S. Stefano Briga – S. Margherita- Briga – Pezzolo - Mili S. Marco - Mili S. Pietro - Tipoldo - Larderia inf. - Larderia Sup.*

*L'ipotesi generale del Progetto Pilota n.7 "Rinaturalizzazione a Verde dei nuclei extraurbani" prevede la rinaturalizzazione a verde dei vicoli dei loro centri storici. L'ipotesi progettuale che si propone prevede l'arricchimento vegetale di questi spazi urbani caratterizzati da atmosfere intime fatte di vicoli e di piccoli bagli.*

**Lotto 8 Tipoldo** *L'area oggetto del lotto 8 misura circa 3.117 mq e riguarda il borgo di*

*Sull'area vigono i seguenti vincoli: 1 – vincolo Storico Artistico e documentario tutelato dalla Soprintendenza: - Si tratta di un vincolo di tutela di Piano e va comunque verificata la salvaguardia formale e storica dell'intero nucleo e dei suoi componenti. L'intervento in parola prevede l'installazione di contenitori di essenze erbacee lungo le cortine che modellano i vicoli, dal design innovativo, auto illuminanti, con essenze arbustive, collocati nel ciglio delle stradine a ridosso delle parti cieche delle facciate degli edifici.*

**Lotto 9 Larderia Superiore**

*L'area oggetto del lotto 9 misura circa 7.500 mq e riguarda il borgo di Larderia Superiore il borgo più a monte dell'asta fluviale del torrente Larderia.*

*Descrizione dell'intervento.* *L'intervento in parola prevede l'installazione di contenitori di essenze erbacee lungo le cortine che modellano i vicoli, dal design innovativo, auto illuminanti, con essenze arbustive, collocati nel ciglio delle stradine a ridosso delle parti cieche delle facciate degli edifici.*

**Lotto 10 Larderia Inferiore**

*L'area oggetto del lotto 10 misura circa 3.840 mq e riguarda il borgo di Larderia Inferiore il più a valle dell'asta fluviale del torrente Larderia.*

*L'intervento in parola prevede l'installazione di contenitori di essenze erbacee lungo le cortine che modellano i vicoli.*

## SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

### SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT TA 030042	<i>Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina</i>

		<b>IT</b> _____	
		<b>IT</b> _____	
<b>ZPS</b>	cod.	<b>IT</b> _____	
		<b>IT</b> _____	
		<b>IT</b> _____	
Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<i>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</i>		
	<b>IT</b> 030042	Strumento di gestione:	<b>PDG MONTI PELORITANI</b>
	<b>IT</b> _____	Strumento di gestione:-	.....
	<b>IT</b> _____	Strumento di gestione:-	.....
		<b>IT</b> _____	Strumento di gestione:- .....
2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?  <b>NO</b>	<b>Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91:</b> EUAP _____ .....		
	<b>Aree Naturali Protette ai sensi della Legge Regionale n. 98/81 e s.m.i.</b> .....		
	Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell' Area Protetta ( <i>se disponibile e già rilasciato</i> ): .....		
	Riportare eventuali elementi rilevanti presenti nell'atto ( <i>se utile</i> ): ..... ..... .....		
Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? <i>(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)</i> <b>Si</b>			
Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: IBA 153 Monti Peloritani. Indicare eventuali vincoli presenti: .....			



## 2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. ZSC ITA030011 \_ distanza dal sito: 103 metri (Tipoldo)
- - Sito cod. ZSC ITA 030008 \_ distanza dal sito: 19.870 metri (Lardereria inferiore)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

Si

Se, **Si**, descrivere perché:

*Elementi di discontinuità e barriere fisiche naturali e antropiche presenti con la ZSC ITA030011: Strade comunali, autostrada A18, insediamenti rurali e residenziali, coltivi, incolti.*

*Tra il sito di progetto e la ZSC ITA030011 si interpone il sistema montuoso dei Peloritani lungo cui si sviluppa lo spartiacque fra il versante tirrenico e quello pertinente al Mar Ionio. Questo sistema montuoso, costituito da falde di ricoprimento in cui prevalgono i terreni cristallini, si distingue nel panorama orografico regionale in quanto il paesaggio è caratterizzato da una morfologia molto aspra.*

*Considerato che tra il sito di progetto e il sito Natura 2000 denominato ZSC ITA030011 esiste una distanza enorme in considerazione della natura e dell'entità dell'intervento proposto, con presenza di numerosi elementi di discontinuità e barriere fisiche di origine naturale e antropica, si escludono interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 di cui sopra.*

*Elementi di discontinuità e barriere fisiche naturali e antropiche presenti con la ZSC ITA030008: SS. 113, Strade urbane, insediamenti residenziali, coltivi, incolti.*

*Si escludono alterazioni nella struttura e nelle funzionalità ecologiche dei siti di cui sopra in quanto non ci saranno riduzioni e frammentazioni di habitat utili per le varie specie di fauna e avifauna, poiché l'intervento ricade all'interno di tessuto urbano residenziale compatto e denso.*

*Le opere in progetto non interferiscono con il naturale deflusso delle acque, non modificano il reticolo idrografico, non interferiscono con i deflussi sotterranei della falda. Si escludono alterazioni nella struttura e nelle funzionalità ecologiche del sito di cui sopra in quanto non ci saranno riduzioni e frammentazioni di habitat utili per le varie specie di fauna e avifauna.*

## SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V. Inc.A. sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

SI

<b>SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000</b>			
<b>SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 030042</b>			
Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del progetto			
<i>(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)</i>			
<b>STANDARD DATA FORM</b>	<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE</b>	<b>PRESSIONI E/O MINACCE</b>
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
1120	B: buona conservazione	Esterno al progetto	Nessuna pressione
1150	C: conservazione media o ridotta	Esterno al progetto	Nessuna pressione
1170	B: buona conservazione	Esterno al progetto	Nessuna pressione
1210	C: conservazione media o ridotta	Esterno al progetto	Nessuna pressione
1310	C: conservazione media o ridotta	Esterno al progetto	Nessuna pressione
1410	C: conservazione media o ridotta	Esterno al progetto	Nessuna pressione
2110	C: conservazione media o ridotta	Esterno al progetto	Nessuna pressione
2120	C: conservazione media o ridotta	Esterno al progetto	Nessuna pressione
2230	C: conservazione media o ridotta	Esterno al progetto	Nessuna pressione

3280		Esterno al progetto	Nessuna pressione
3290	B: buona conservazione	Esterno al progetto	Nessuna pressione
4090	B: buona conservazione	Esterno al progetto	Nessuna pressione
5330	B: buona conservazione	Esterno al progetto	Nessuna pressione
6220	B: buona conservazione	Esterno al progetto	Nessuna pressione
8210	C: conservazione media o ridotta	Esterno al progetto	Nessuna pressione
8220		Esterno al progetto	Nessuna pressione
8310		Esterno al progetto	Nessuna pressione
91AA	B: buona conservazione	Esterno al progetto	Nessuna pressione
9260	B: buona conservazione	Esterno al progetto	Nessuna pressione
92A0	C: conservazione media o ridotta	Esterno al progetto	Nessuna pressione
92D0	C: conservazione media o ridotta	Esterno al progetto	Nessuna pressione
9330	C: conservazione media o ridotta	Esterno al progetto	Nessuna pressione
9340	B: buona conservazione	Esterno al progetto	Nessuna pressione



9540	B: buona conservazione	Esterno al progetto	Nessuna pressione
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>	Il perimetro della ZSC comprende aree che rivestono un'importanza strategica nell'economia dei flussi migratori dell'avifauna che si sposta nell'ambito del bacino del Mediterraneo. In particolare la zona di Antennamare e lo stretto di Messina, insieme allo Stretto di Gibilterra ed al Bosforo, rappresentano le tre aree in cui nel Mediterraneo si concentrano i flussi migratori, soprattutto in periodo primaverile. Dallo stretto di Messina transitano infatti da 20.000 a 35.000 esemplari appartenenti a numerose specie di Uccelli, soprattutto Rapaci, alcune delle quali molto rare e/o meritevoli della massima tutela. La dorsale dei Monti Peloritani offre inoltre possibilità di nidificazione a specie dell'avifauna rilevanti per la tutela della biodiversità a livello regionale e nazionale quali <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Falco biarmicus</i> ed <i>Alectoris greca withakeri</i> . Anche i laghi di Faro e Ganzirri offrono rifugio ed opportunità trofiche alle specie in migrazione, in particolare agli Uccelli acquatici, e per alcune di esse rappresentano anche dei significativi siti di nidificazione. Da non sottovalutare infine la particolare malacofauna di questi ambienti lacustri che ospita popolazioni talora molto differenziate ed esclusive di questo particolarissimo ecosistema acquatico. Quest'area, che coincide con l'estrema punta nord orientale dell'isola, riveste un notevole significato fitogeografico soprattutto per la presenza di specie rare o endemiche. Inoltre in questa area sono circoscritte alcune associazioni vegetali molto peculiari e specializzate assenti nel resto dell'isola. I popolamenti a <i>Laminariales</i> , così come il popolamento a <i>Cystoseira usneoides</i> , presenti nello Stretto di Messina sono molto particolari e peculiari, legati alle intrinseche caratteristiche idrodinamiche di questo ambiente. <u>Il progetto prevede installazione di elementi di arredo costituiti da specie vegetali autoctone pertanto non si prevedono pressioni o minacce alle componenti ambientali presenti nella ZSC presente.</u>		
<b>4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?</b>			
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000?  <p style="text-align: center;"><b>NO</b></p>	Se, <b>Si</b> , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?  ..... ..... ..... ..... ..... .....		
<b>SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA</b>			
<b>5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000</b>			

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?

**SI**

Se, **No**, perché:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
5. ....

**5.2** - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, **Si**, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "*Verifica completezza integrazioni*".

**NO**

Se **SI**, perché:

.....  
.....  
.....

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

SI

**in riferimento alla cumulabilità degli impatti del progetto con altri progetti simili, esistono progetti simili appartenenti allo stesso proponente (15 lotti complessivi del progetto forestaME), ma le azioni previste apporteranno un beneficio alle condizioni generali della ZSC oggetto dello screening, pertanto non è previsto un effetto cumulo negativo sulle componenti ambientali.**

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

.....  
.....  
.....

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

- 1. ....
- 2. ....
- 3. ....
- 4. ....

**SEZIONE 6- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE**

Con comunicazione n. ....(citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente. Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI  NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta?

- 1) .....  SI  NO
- 2) .....  SI  NO
- 3) .....  SI  NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza- sez. 12)**

.....  
.....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa è completa e coerente con la richiesta?

- 1) .....  SI  NO
- 2) .....  SI  NO
- 3) .....  SI  NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza)**

.....  
 .....  
 .....

**SEZIONE 7 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000**  
*(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)*

**7.1** Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

**NO**

Se **SI**, quali:

- 1. ....
- 2. ....
- 3. ....

**7.2** Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

**NO**

Se **SI**, quali:

- 1. ....
- 2. ....
- 3. ....

**7.3** La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

**NO**

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....  
 .....  
 .....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

**SI**

Se **No**, perché:

.....  
 .....  
 .....

**SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000**

**8.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO**

**Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:**

- ZSC ITA 030042
- .....

<p><b>Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:</b></p> <p>cod. habitat: .....</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI  <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
--	--	---

<p><b>Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:</b></p> <p>cod. habitat: .....</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI  <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
---	--	---

**8.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO**

**Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:**

- .....
- .....
- .....

<p><b>Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:</b></p> <p>specie: .....</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI  <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
---	--	---



<p><b>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario</b> <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p> <p>specie:                  .....                  .....</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF: .....</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p>Stima n. (<i>coppie, individui, esemplari</i>) persi:                  .....                  .....</p>
<p><b>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</b></p> <p>specie:                  .....</p> <p>tipologia habitat di specie:                  .....                  .....                  .....</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p>
<p><b>8.3 – Valutazione effetti cumulativi</b></p>	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p style="text-align: center;">NO</p> <p>Se <b>Si</b>, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p> <p>.....                  .....                  .....                  .....                  .....                  .....</p>	

<p><b>8.4 – valutazione effetti indiretti</b></p>	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p>NO</p> <p>Se <b>Si</b>, quali:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p><b>SEZIONE 9 - SINTESI VALUTAZIONE</b></p>	

***L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario***

NO

*Se, Si, perché:*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

***L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario***

NO

*Se, Si, perché:*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

***L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?***

NO

*Se, Si, perché:*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**SEZIONE 10 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO**

**Conclusioni e motivazioni (parere motivato):** (n.b. da riportare nel parere di screening)

Il progetto non prevede né riduzione di Habitat di interesse comunitario appartenente al predetto Sito della Rete Natura 2000, né può comportare minacce alle specie ed agli habitat tutelati in quanto:

- il progetto prevede la forestazione urbana di piccoli centri abitati in provincia di Messina aumentando di fatto la biodiversità del sito in coerenza con gli obiettivi del piano di gestione.
- le opere in progetto prevedono l'utilizzo esclusivo di piante autoctone con germoplasma garantito per cui non ci sono pericoli di inquinamento genetico;
- è da escludersi qualunque possibile interferenza con l'ambiente idrico e con il suolo.
- verranno adottate le opportune precauzioni e provvedimenti tecnici specifici, quali il lavaggio delle aree, la copertura degli inerti e dei mezzi di trasporto del materiale di risulta, la bagnatura degli spiazzi e delle strade soggette a traffico, quali misure mitigative per limitare gli impatti relativi alla produzione di polveri durante le fasi di realizzazione del progetto.”
- nell'area di progetto, i rifiuti da cantiere saranno costituiti esclusivamente dai residui vegetali provenienti dai decespugliamenti e dalle potature, che potranno essere smaltiti tramite triturazione sul posto o bruciatura nei periodi consentiti.
- per limitare le emissioni di inquinanti gassosi che potrebbero essere generati da automezzi impiegati nelle attività di cantiere (monossido di carbonio - ossidi di azoto – ossidi di zolfo; idrocarburi; idrocarburi policiclici aromatici quali il benzene e le polveri sottili PM10 e PM 2.5) si prevede l'utilizzo esclusivo di mezzi d'opera dotati di marmitte catalitiche.
- in fase di esercizio si prevede un aumento della componente entomofila con presumibile aumento dei servizi ecosistemici.

**SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING**

	<i>Esito positivo</i>	<i>Esito negativo</i>
<p><b><u>ESITO DELLO SCREENING:</u></b> <i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 10)</i></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>POSITIVO (Screening specifico)</b> Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>NEGATIVO</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>ARCHIVIAZIONE ISTANZA</b> (motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 7. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo) Specificare (se necessario): ..... ..... .....</p>

Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale		<p>.....</p> <p>.....</p>	Palermo, 05/08/2022.



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI**  
**ADUNANZA DEL 05.08.2022**  
**COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA**  
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

	<b>COMPONENTI</b>	<b>FIRME</b>
1.	<b>RONISVALLE Fausto (Vice Presidente)</b>	<b>PRESENTE</b>
2.	<b>CASTIGLIONE Simona (Nucleo)</b>	<b>PRESENTE</b>
3.	<b>PATANELLA VITO (Segretario)</b>	<b>PRESENTE</b>
4.	<b>DI ROSA Giuseppe (Nucleo)</b>	<b>PRESENTE</b>
5.	<b>VILLA Daniele (Nucleo)</b>	<b>PRESENTE</b>
6.	<b>ABRAMO Anna</b>	<b>PRESENTE</b>
7.	<b>AIELLO Tommaso</b>	<b>PRESENTE</b>
8.	<b>ARCURI Emilio</b>	<b>PRESENTE</b>
9.	<b>BARATTA Domenico</b>	<b>PRESENTE</b>
10.	<b>BENDICI Salvatore</b>	<b>PRESENTE</b>
11.	<b>BONACCORSO Angelo</b>	<b>PRESENTE</b>
12.	<b>BORDONE Gaetano</b>	<b>PRESENTE</b>
13.	<b>CALDARERA Michele</b>	<b>PRESENTE</b>



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

14.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
15.	CARTARRASA Salvatore	PRESENTE
16.	CASSAR Adriana	PRESENTE
17.	COBELLO Laura	ASSENTE
18.	CILONA Renato	PRESENTE
19.	CUCCHIARA Alessandro	ASSENTE
20.	DAPARO Marco	PRESENTE
21.	DIELI Tiziana	PRESENTE
22.	DI LEO Carlo	PRESENTE
23.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
24.	FLOCCO Lidia	ASSENTE
25.	FRANCHINA Francesco	PRESENTE
26.	GALATI TARDANICO Carmelo	PRESENTE
27.	GATTUSO Salvatore	PRESENTE
28.	GERACI massimo	PRESENTE
29.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

30.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
31.	LENTINI Francesca Maria	PRESENTE
32.	LIPARI Pietro	PRESENTE
33.	LIUZZO Giuseppina	PRESENTE
34.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
35.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
36.	MAIO Pietro	PRESENTE
37.	MANGIAROTTI Maria Stella	PRESENTE
38.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
39.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
40.	MESSANA Giuseppe	PRESENTE
41.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
42.	MODICA Dario	PRESENTE
43.	MONTEFORTE Guido	ASSENTE
44.	MONTI Daniele	PRESENTE
45.	MORABITO Anna	PRESENTE





46.	MORICI Claudia	PRESENTE
47.	ORIFICI Michele	PRESENTE
48.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
49.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
50.	RAINERI Riccardo	PRESENTE
51.	SACCO Federica	PRESENTE
52.	SALADINO Salvatore	ASSENTE
53.	SALVIA Pietro	PRESENTE
54.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE
55.	SCURRIA Antonio	PRESENTE
56.	SPINELLO Daniele Antonino	PRESENTE
57.	TROMBINO Giuseppe	PRESENTE
58.	VERSACI Benedetto	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 05.08.2022, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario  
Avv. Vito Patanella

VITO  
PATANELLA

Firmato digitalmente da VITO  
PATANELLA  
Data: 2022.08.10 09:21:28  
+02'00'

Il Presidente

Prof. Aurelio Angelini

Firmato digitalmente da: AURELIO ANGELINI  
Data: 10/08/2022 09:42:29